



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

25 Novembre 2020

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA

75^o
1945 > 2020

Ragusa

MERCOLEDÌ 25 NOVEMBRE 2020 - ANNO 76 - N. 326 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

LASICILIA.IT

COVID

**Altri cinque decessi
ma contagi in calo**

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

Aumentano le vittime, scendono i contagi

Covid. Altri cinque decessi (quattro al Giovanni Paolo II, uno al Guzzardi) ma i positivi diminuiscono di 55. Segnali incoraggianti da non sopravvalutare. Cassì: «Ragusa in zona rossa? Devono dirlo soltanto i numeri»

Chiesto nuovo confronto con Aliquò sulla gestione dei pazienti no covid in difficoltà



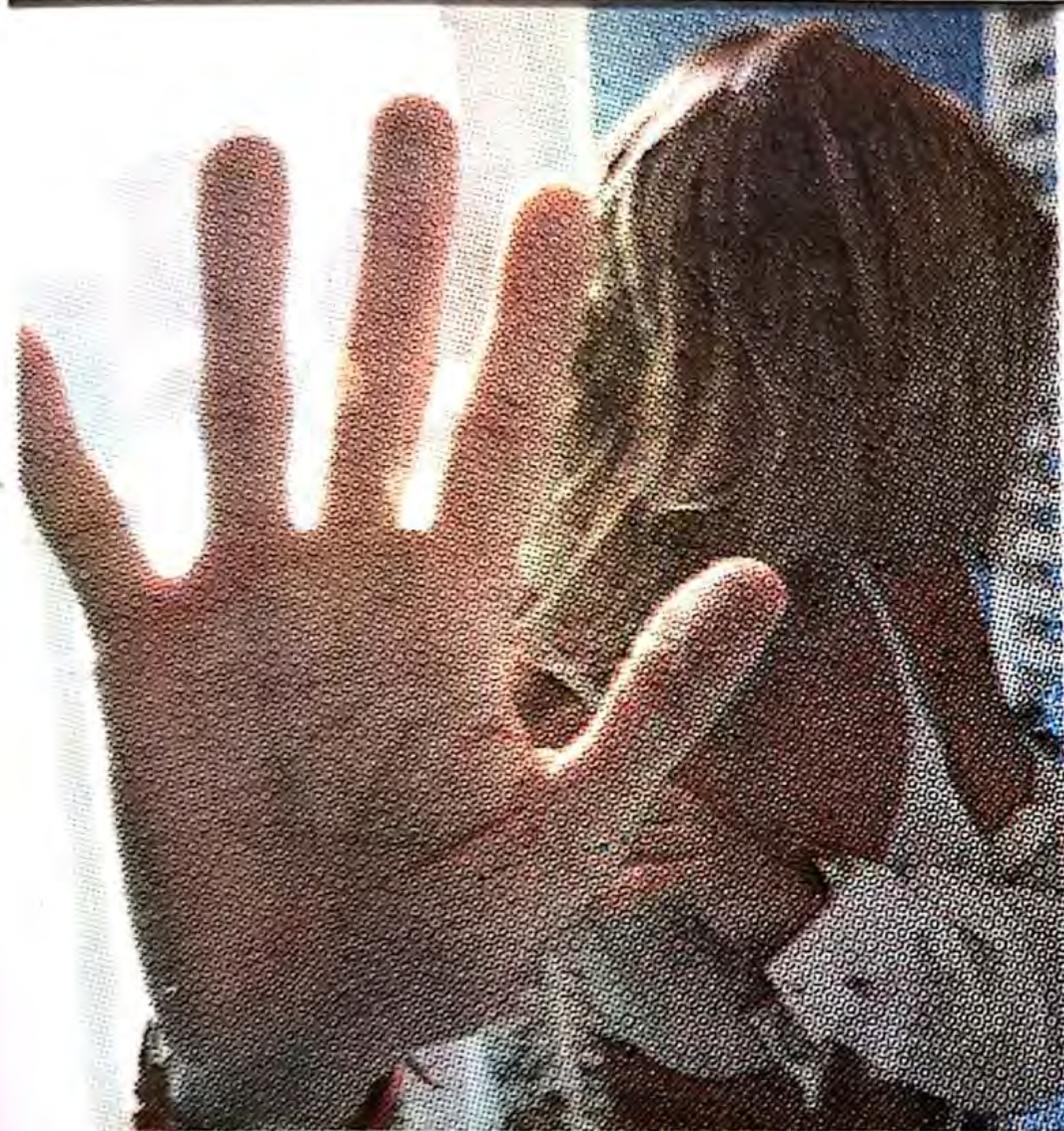
Le vittime sono in aumento. Quattro al Giovanni Paolo II e uno al Guzzardi. Ma, nel frattempo, i contagi scendono. Rispetto al giorno precedente, sono 55 in meno. Si tratta di segnali incoraggianti che, comunque, non vanno sopravvalutati. Il sindaco di Ragusa Peppe Cassì interviene sulla questione della zona rossa: «La decisione sulla nostra città? Devono dirlo soltanto i numeri». Intanto, i consiglieri comunali della città capoluogo hanno chiesto un nuovo confronto con il manager Asp sulla gestione dei pazienti no covid in difficoltà.

VITTORIA



**Gurrieri: «Serve
più chiarezza
sui numeri
della Sanità iblea»**

GIUSEPPE LA LOTA pag. II



LA GIORNATA

Violenza sulle donne
le istituzioni sono in campo
contro una pandemia cronica

Oggi l'edificio del palazzo di governo (e non solo) sarà colorato di rosso. Il prefetto Cocuzza incontrerà in streaming le associazioni presenti sul territorio.

CONCETTA BONINI pag. VI

Primo Piano

Le vittime aumentano i contagi diminuiscono aspettando il tasso zero

Covid. Ieri cinque nuovi decessi in provincia: sono adesso 98 Calano i positivi, scesi di 55 casi rispetto al giorno precedente

COMISO E ACATE Nessuno in giro ma sono apparse le prime luci del Natale rosso

VALENTINA MACI

Zona Rossa. Sembra il titolo di un film e invece è la realtà, già da qualche giorno a Comiso ed Acate. La curva dei contagi, oltre all'analisi di altri indici, ha determinato la chiusura dei due Comuni. Così tutta la fascia ipparina è off limits. Si entra e si esce solo per comprovate esigenze. Ad andare in giro per Comiso la vita sembra defluire normale con il traffico di tutti i giorni, la gente impegnata negli acquisti giornalieri. La presenza delle forze dell'ordine è molto discreta, quasi a non voler far pesare oltre il dovuto la situazione. I capannoni non si vedono, anzi, sembra che si abbia fretta di assolvere alle proprie incombenze per far rientro al domicilio.

La situazione peggiora con il calar delle tenebre. Le città diventano spettrali, nessuno in giro, il rumore del silenzio che diventa assordante. Effetti di una pandemia che ha colpito duro. Gli ospedali al collasso, i tantissimi contagiati più o meno sintomatici. Ma non solo, l'economia è in ginocchio: i negozi sono chiusi o vuoti. Bar con i prodotti in esposizione, ma senza clienti. Poca gente in giro e nessuno che si ferma. Diversa la condizione nei supermercati. C'è più movimento ma anche qui il senso dell'incertezza la fa da padrone. Tristissimo passare davanti alle palestre, chiuse da tempo. Anche i rapporti umani sono diventati più superficiali. Ci si saluta quasi senza fermarsi. Poche chiacchiere, lo stretto indispensabile. I commercianti dentro i loro negozi in attesa del cliente che, purtroppo, non entrerà. Cominciano a vedersi i primi negozi addobbati con luci natalizie, ma non c'è proprio lo spirito. Gli addobbi sembrano più sfarzosi, forse per cercare di scacciare l'atmosfera cupa. Incertezza per quello che ci attende. Triste andare in giro e vedere saracinesche abbassate e negozi chiusi. Nei piccoli centri la saracinesca identifica subito un amico o un conoscente, quindi il pensiero corre subito a quello che sta provando. Si avvicinano le festività natalizie, tipicamente colorate di rosso. Quest'anno il rosso è arrivato prima, un rosso non foriero di gioia e allegria, ma il rosso di un cartellino o di un semaforo che ha bloccato tutto. Cronaca di un finale 2020 che nessuno di noi avrebbe immaginato l'anno scorso di questi tempi, quando ci stavamo apprestando a organizzare l'arrivo del nuovo anno. Il 2020, l'anno rosso.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

La provincia di Ragusa piange altre 5 persone positive al Covid 19. Si continua ad aggiornare inesorabilmente il bollettino delle persone decedute che ad oggi, dall'inizio della pandemia, hanno raggiunto quota 98. Nelle giornate tra lunedì e martedì, quattro pazienti sono morti al Giovanni Paolo II: si tratta di una donna di Scicli di 75 anni, una di Modica di 84 anni e due uomini di Ragusa di 80 e 83 anni. Il decesso di un uomo di 84 anni si è invece registrato all'ospedale Guzzardi di Vittoria.

Questo nella giornata, quella di ieri, in cui si è registrata ancora una flessione dei contagi. Secondo i dati ufficiali dell'Asp, infatti, tutti i positivi in provincia di Ragusa, ieri, erano 2910 (55 in meno rispetto al giorno precedente), di questi 2716 si trovano in isolamento domiciliare (ieri erano 2809), 125 sono ricoverati negli ospedali Covid e 17 alla Rsa di Ragusa. Ecco i dati dei positivi per Comune rapportati a quelli del giorno precedente: Acate 79 (-2), Chiaramonte 42 (-6), Comiso 350 (+2), Giarratana 34 (-), Ispica 98 (-12), Modica 353 (-2), Monterosso 14 (-1), Pozzallo 155 (-1), Ragusa 609 (+7), Santa Croce 57 (+4), Scicli 88 (-2), Vittoria 837 (-29). A questi vanno aggiunti 52 positivi che sono residenti in altre province o ancora non caricati nei database dei Comuni.

Ecco come sono invece distribuiti i 125 ricoverati (ieri erano 139): 64 ricoverati si trovano al Giovanni Paolo II di Ragusa (37 in Malattie Infettive, 7 in Area Grigia, 6 in Area Covid e 14 in Terapia Intensiva), 25 all'ospedale Maggiore di Modica (10 in Malattie infettive e 15 Area Covid), 36 al Guzzardi di Vittoria (10 in Area Grigia, 21 in Area Covid e 5 in Terapia Intensiva). Il totale dei test effettuati dall'inizio della pandemia in provincia di Ragusa è di 75.257, di cui 59.338

Quattro morti al Giovanni Paolo II, uno al Guzzardi: tutti anziani tra 75 e 84 anni

tamponi molecolari e 15.919 sierologici.

Insomma, sembra che la situazione Covid 19 in provincia si stia quantomeno stabilizzando ed è ipotizzabile una discesa della curva nei prossimi

giorni. Un aspetto sottolineato da molti sindaci i quali iniziano ad intravedere, tra i dati, uno spiraglio di luce. «A Scicli - ha commentato il sindaco Enzo Giannone - il dato è stabile, con una leggera flessione: - 2

rispetto ad ieri. Si vedrà nei prossimi giorni se la curva dei contagi, apparentemente stabilizzata, nei prossimi giorni comincerà a scendere in tutta la provincia, anche come effetto delle misure assunte nelle scorse settimane». La parola d'ordine, però, è non abbassare la guardia. Lo sa bene il sindaco di Ispica, Innocenzo Leontini, che saluta con favore il dato di ieri con la città che, in termini di positivi, ha segnato -12, ma con questo non significa che il pericolo sia passato. «Il sindaco - si legge nella pagina Facebook di Innocenzo Leontini - invita la cittadinanza a non abbassare la guardia e a rispettare con estrema attenzione le prescrizioni anti-contagio. Poche e semplici accortezze ma di fondamentale importanza per la salute di ciascuno di noi e per la nostra comunità».

«A Pozzallo, con molta cautela - ha scritto invece Ammatuna - si nota un rallentamento dei contagi, bisogna aspettare però ancora tutta la settimana per verificare se le misure restrittive hanno determinato risultati positivi. In effetti, in città si notano comportamenti più corretti nel rispetto delle norme anti-contagio. Naturalmente c'è ancora qualche assembramento, ma la quasi totalità di noi pozzallesi porta la mascherina». Le prossime giornate saranno quindi cruciali per comprendere se davvero è iniziata la fase di discesa dei contagi.

MODICA

Il giallo del messaggio spedito da un ufficio comunale

MODICA. È scoppiato un giallo ieri a Modica, dopo che alcuni cittadini hanno segnalato di aver ricevuto sul cellulare messaggi che notificavano l'esito negativo del tampone a seguito dello screening organizzato dal Comune: peccato che a riceverlo siano state persone che non si erano sottoposte a tampone o addirittura che non risiedono più in città. Dopo diverse segnalazioni tramite i social, il sindaco Abbate ha chiarito: «L'esito dei tamponi per il Covid test ha procedure ben precise: se il soggetto è positivo viene data la comunicazione telefonica al cittadino e l'esito viene consegnato successivamente brevi manu alla persona interessata. Se l'esito è negativo non viene fatta alcuna telefonata e la persona interessata può ritirare dal medico curante l'esito». È veramente paradossale e inquietante quello che è stato segnalato - ha commentato in un primo momento Abbate -, evidentemente qualche irresponsabile privo di scrupoli si prende l'iniziativa di inviare messaggi in rete all'utenza manipolando gli esiti dei tamponi creando allarmi ingiustificati ed è per tale ragione che invito l'utenza a stare in guardia da queste false comunicazioni. Ho già dato mandato alla procura comunale di redigere una denuncia specifica da inviare alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ragusa». A infittire il mistero, però, c'è il fatto che il numero da cui sono stati inviati questi messaggi risulta riferibile a un ufficio comunale. Sicuramente nelle prossime ore saranno fatte ulteriori verifiche al riguardo.

CONCETTA BONINI

Vittoria, Gurrieri chiede chiarezza sui numeri della sanità iblea

Nella prima città in zona rossa il candidato m5s ribadisce il diritto alla verità in nome di tutti



Il candidato sindaco Piero Gurrieri

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Piero Gurrieri non si arrende. «Chiarezza sulla sanità iblea. I cittadini hanno diritto alla verità». I tanti morti che ci sono stati e le notizie sui posti letto veri e fittizi negli ospedali covid della Sicilia, coinvolgono la provincia di Ragusa e Vittoria in particolare, città che ha pagato un tributo molto alto in termini di ricoveri e mortalità. A Palermo l'opposizione ha scatenato un'offensiva contro l'assessore alla Salute Ruggero Razza presentando una "mozione di censura" che sarà discussa oggi. Da Vittoria Gurrieri chiede di "ristabilire la verità" e lancia un invito alle autorità sanitarie iblee, dopo la pubblicazione dell'audio del dirigente regionale Mario La Rocca, e dopo un articolo apparso nel quale sono state proposte ipotesi in relazione al decorso ospedaliero del compianto

Gianni Molè. «Abbiamo diritto alla verità - ribadisce Gurrieri - in nome di chi già è stato contagiato, di chi attende un posto in ospedale, di chi rischia la vita in rianimazione, dei familiari di quelli che, come il nostro Gianni, ci hanno lasciato. Ne abbiamo le tasche piene di numeri a casaccio, ora è il tempo di quelli veri. Come quelli veri dovrebbero essere i numeri dei tamponi e dei positivi, dei malati e dei paucisintomatici. Dati che devono essere resi noti e non solo a chi è del mestiere, ma a tutti noi per avere chiaro il quadro della situazione reale della nostra sa-

nità».

A difendere la posizione dell'assessore Razza, è il parlamentare comisano Giorgio Assenza. «Mozione di censura? In aula si reciterà una farsa mediatica, un attacco strumentale a un uomo che ha saputo compiere il proprio dovere. Quando ho sentito questa boutade dei pentastellati e del Pd, per un attimo ho dubitato della mia memoria e stavo quasi tornando a studiare...» - commenta Assenza - Se pur dovesse essere votata a maggioranza in Sala d'Ercole, lascerebbe il tempo che ha trovato: nessuno sarebbe costretto a fare un passo indietro. Vorrei far notare - sottolinea il presidente dei deputati questori - che, tanto per fare un esempio, Meloni e Salvini non se lo sono mai sognati di depositare un atto simile nei confronti di Speranza, pur rimanendo i distinguo politici e di strategia di contrasto al coronavirus».

Assenza difende Razza: «Ha fatto il suo dovere»



VITTORIA

La pizza del sorriso a tavola gratis per chi vive un momento difficile

VITTORIA. Tutte, ma proprio tutte, al di là del tipo di impasto e di ingrediente usati, si sarebbero potute chiamare: "pizza Sorriso". A sfornarle per dare concretezza all'iniziativa solidale messa in moto dallo staff di PizzaBonQuality lunedì scorso è stato uno dei suoi componenti, Daniel Micieli. "Portare il sorriso nella nostra comunità che sta vivendo giorni difficili è stata infatti la nostra missione. Del resto, non si può dire di aver vissuto veramente se non hai mai fatto qualcosa per qualcun altro" dichiara lo staff di PizzaBon costituito anche da Antonio Carnazza, Brenda Formica, Angelo Spadaro, Fabio Citronella, Davide e Rosario Pizzenti. E accaduto così che nelle case di quanti ne abbiamo fatto richiesta sono arrivate, gratuitamente, le fumanti pizze. E non solo. Preparati, questa volta, da Brenda Formica, altra componente di Pizza Bon, insieme a delle sue amiche, anche degli squisiti dolcetti. "Consegnati con la stessa amorevole passione delle pizze, gratuitamente agli ospiti dell'Aiffas, della Comunità Nuovi Orizzonti, dell'Orfanotrofio Sacro Cuore di Comiso e della Casa famiglia Talitakum di Comiso. "Abbiamo voluto ancora una volta testimoniare il gran cuore di questa città che, nonostante le vicissitudini che si sono succedute in questi ultimi anni, ha tanta voglia di rinascere" precisa lo staff di Pizza Bon riferendosi a quanto di tragico sta accadendo. Un cuore grande che ha fatto sì che le pizze arrivassero anche tra le corsie dell'ospedale grazie alla disponibilità della Protezione civile di Vittoria.

DANIELA CITINO



«Con il calo dei consumi subiremo un salto indietro di vent'anni»

🔊 **L'allarme di Confcommercio e la necessità di tutelare i piccoli negozi dai colossi del web: «Senza misure adeguate ci saranno chiusure a raffica»**

MICHELE FARINACCIO

«Quest'anno, sul fronte dei consumi faremo un balzo all'indietro di almeno vent'anni ed il Pil calerà ben oltre il 9% previsto». E' il presidente provinciale Confcommercio Ragusa, Gianluca Manenti, ad evidenziarlo sottolineando che, oltre a ristori «più veloci ed adeguati», è necessario che si possa continuare a garantire l'erogazione del credito da parte delle banche e difendere i piccoli negozi dai giganti del web mettendo in campo anche «una giusta web tax». Sono queste le indicazioni che arrivano dalla presidenza nazionale e che Confcommercio sta rilanciando a livello locale.

«Proprio il tempo dell'emergenza - prosegue Manenti - ha confermato quanto sia importante il ruolo economico e sociale del commercio di prossimità, quanto sia determinante per la qualità della vita il modello italiano di pluralismo distributivo, che significa anche valorizzare i prodotti made in Italy attraverso la rete dei negozi di vicinato. I vertici nazionali di Confcommercio, e anche noi ovviamente, sperano che le scelte di consumo di ciascuno ne tengano conto. Ma poi servono le scelte politiche. Bisogna intervenire ora perché il massiccio ricorso all'online rischia di produrre gravi disequilibri».

Quali sono allora le proposte di Confcommercio? «Un grande progetto che, nell'ambito del Piano complessivo di ripresa e di resilienza - afferma ancora Manenti - tenga insieme rigenerazione urbana e rivitalizzazione del tessuto commerciale, dei

pubblici esercizi e dei servizi di prossimità delle varie città. Per quel che riguarda i ristori bisogna rispondere insieme a tre esigenze: tempestività degli interventi, adeguatezza degli stanziamenti, inclusività delle misure a tutte le categorie colpite dalla crisi. Dunque, non soltanto più risorse (e ne servono davvero tante di più), ma anche pieno riconoscimento del fatto che l'emergenza sanitaria è divenuta pericolosamente emergenza economica e sociale. Confcommercio ha una proposta semplice: indennizzo adeguato in misura commisurata all'entità delle cadute di fatturato quale che sia il settore o il territorio in cui si opera. E poi serve continuità del credito d'imposta per locazioni e affitti commerciali, moratorie fiscali più ampie, e ammortizzatori sociali riformati insieme ad una giusta flessibilità governata e contrattata nei rapporti di lavoro».

Intanto sei iblei su dieci, ricalcando quello che si verifica in ambito nazionale, non prendono nemmeno in considerazione l'ipotesi di fare una va-



Il presidente provinciale Confcommercio Gianluca Manenti

canza da qui a fine anno. L'indice di fiducia del viaggiatore di Confiturismo segna infatti il peggior risultato di sempre. Il turismo continua ad essere il settore "simbolo" della crisi da coronavirus nel nostro Paese: fin dall'inizio della pandemia, infatti, il turismo italiano ha subito un tracollo dal quale al momento sembra impossibile risorgere. Dopo 5 mesi che hanno bru-

ciato 49,5 milioni di arrivi in Italia e 153,5 milioni di presenze oltre a 10,5 milioni in meno di Italiani all'estero, agosto e settembre non sono andati meglio, se non per una lievissima ripresa dei flussi interni, caratterizzati però da soggiorni brevi e capacità di spesa decisamente ridotta.

L'indice di fiducia del viaggiatore italiano, calcolato mensilmente da

Swg per conto di Confiturismo-Confcommercio, fornisce però indicazioni ancora peggiori per l'immediato futuro: la propensione a viaggiare scende a 49 punti, su scala 0-100, il peggior risultato di 6 anni di rilevazione dopo i 44 punti di aprile, quando eravamo in pieno lockdown: 17 punti sotto a ottobre 2019. Sei italiani su dieci non prendono nemmeno in considerazione l'ipotesi di fare una vacanza da qui a fine anno e l'elemento alla base di tutto questo è la paura della pandemia, come dice il 64%. Un timore tanto radicato da influenzare, ed è questa la criticità maggiore, i mesi a venire fino all'estate 2021, quando gli intervistati considerano seriamente la possibilità di fare una vacanza di almeno 7 giorni. Uno scenario dettato dall'emotività e dall'incertezza ma che, se confermato, farebbe saltare il business del settore per le settimane bianche, Carnevale e Pasqua: sarebbe il punto di non ritorno.

Dalle risposte degli intervistati emerge la richiesta di flessibilità nei contratti di acquisto dei servizi turistici, quindi possibilità di cancellare senza penali fino all'ultimo momento, e informazioni certe sulla sicurezza sanitaria della destinazione e del viaggio.

Primo Piano

Violenza sulle donne: in campo contro una cronica pandemia

Palazzo di governo. L'edificio oggi colorato di rosso, il prefetto incontra in streaming le associazioni sul territorio e anticipa un nuovo protocollo per aree tematiche sul fenomeno

da dove il prefetto Filippina Cocuzza incontrerà in video-riunione i referenti di tutte le Associazioni. Centri Ascolto e Centri Antiviolenza sull'intero territorio provinciale per anticipare i contenuti del Protocollo d'Intesa "che a breve sarà sottoscritto con tutti gli attori istituzionali e non che a vario titolo operano nel settore, frutto di un articolato lavoro condotto attraverso l'attivazione di diversi tavoli tematici appositamente costituiti per singolo settore d'intervento quali la prevenzione primaria e secondaria, la formazione, gli interventi sul piano dell'assistenza e della tutela, nonché della programmazione".

Sull'aggravarsi del fenomeno della violenza intervengono anche i sindacati: "Le segnalazioni di aiuto tra marzo e giugno sono aumentate del 119% - dichiarano in una nota la segretaria provinciale della Cgil di Ragusa Graziella Perticone, la segretaria territoriale della Csil Ragusa-Siracusa Cettina Raniolo e la segretaria generale Concetta Di Gregorio della Uila-Uil Ragusa-Siracusa-Gela - e, fra mille difficoltà, i centri antiviolenza dei vari territori hanno assistito e salvato parecchie donne".

Così ribadisce anche la Fidapa: "Intendiamo riaffermare il nostro impegno contro ogni forma di violenza a partire da quella subdola psicologica, fondata su stereotipi di genere, oppure promossa da un certo modo di fare comunicazione" ricorda la presidente della Sezione di Ragusa, prof.ssa Anna Di Cesare. "Ed è triste pensare che i più significativi e rilevanti comportamenti violenti si consumano tra le mura domestiche. C'è da ricostruire dalle fondamenta un modello relazionale anomalo, disfunzionale, disequilibrato, non degno di una società che si vuole definire civile" aggiunge Giuseppina Pavone, presidente della Consulta Comunale Femminile di Ragusa. ●

Qui a lato il prefetto di Ragusa Filippina Cocuzza che stamani incontrerà in streaming tutte le associazioni sul territorio attive contro la violenza sulle donne.



CAPITOLI. Prevenzione primaria e secondaria, formazione, interventi di assistenza e tutela e programmazione



● **La convivenza forzata acuisce la problematica richieste di aiuto aumentate del 119 per cento**

CONCETTA BONINI

Se il 25 novembre di ogni la Giornata mondiale contro la violenza sulle donne diventa un momento pubblico di riflessione su un fenomeno che fa registrare dati sempre più allarmanti, quest'anno lo è doppiamente, perché è divenuto drammaticamente evidente come le conseguenze della pandemia e del lockdown abbiano determinato convivenze forzate che hanno proporzionalmente fatto crescere i casi di violenza domestica.

"C'è la consapevolezza che questo costituisca purtroppo un serio, potenziale, pericolo che può acuirsi in quelle situazioni caratterizzate da relazioni già difficili", commentano dalla Prefettura di Ragusa, che oggi verrà illuminata di rosso e

Vittoria. Il segretario Nicastro: «L'iter avviato da Dipasquale grazie ai compianti Rizzuto e Tusa»

Avviati i lavori per il teatro, il Pd: «E' merito anche nostro»

NADIA D'AMATO

VITTORIA. Dopo la consegna dei lavori, sono stati avviati lunedì gli interventi di recupero, messa in sicurezza e ristrutturazione del teatro comunale di Vittoria. A commentare questo importante momento è il segretario cittadino del Pd, Giuseppe Nicastro, che dichiara: "un segnale importante per una città che intende riscattarsi anche sul piano culturale e che intende farlo attraverso il proprio gioiellino che, già da tempo, non riesce ad assolvere al proprio ruolo".

"Un risultato che, in parte - dichiara Nicastro - rivendichiamo come nostro grazie all'impegno che, nel febbraio del 2019, il Pd ha saputo portare avanti con il deputato regionale Nello Dipasquale il quale, investito dal nostro partito della necessità di trovare soluzioni, avviò interlocuzioni con l'allora assessore ai Beni cultura-



Gli interventi che sono stati avviati al teatro comunale Vittoria Colonna

li, Sebastiano Tusa, potendo contare sul fondamentale sostegno dell'allora soprintendente di Ragusa, Calogero Rizzuto. Mentre ancora oggi la nostra terra piange la capacità e l'ope-

rosità di queste due straordinarie figure, Tusa e Rizzuto, raccogliamo l'eredità di un impegno speciale che ha consentito di porre sotto i riflettori l'andamento dell'iter".

"La grande capacità di Dipasquale - afferma Nicastro - è stata proprio quella di raccordare le varie sensibilità, sollecitando il governo regionale ad accelerare i tempi e ad individuare le somme per il ripristino del nostro fiore all'occhiello, della nostra perla della vita culturale locale e non solo". Il segretario del Pd aggiunge che si tratta di un risultato "ancora più meritevole di attenzione se si considera che arriva da un partito all'opposizione e che, anche in questa occasione, ha dato prova di essere una realtà politica strutturata, in grado di fare valere il proprio peso specifico. Sollecitare in maniera seria e propositiva è la sfida che ci siamo intestati in questa fase. Toccherà di sicuro alla prossima amministrazione avere l'onore di riaprire i battenti del teatro Vittoria Colonna e di fare in modo che possa continuare ad assurgere a punto di riferimento insostituibile della vita culturale cittadina". ●

Operazione Survivors, il maresciallo dell'Arma effettua il riconoscimento vocale degli imputati

L'udienza. Estorsione ai danni di commercianti: lavori aggiornati al 22 dicembre

VITTORIA. Udienda pomeridiana davanti al Tribunale collegiale di Ragusa nel processo nato dall'operazione "Survivors" coordinata dalla Dda di Catania con il supporto investigativo di polizia e carabinieri. Il blitz permise - secondo la pubblica accusa - di appurare l'esistenza di un sodalizio criminale riconducente alla "stidda", che nei comuni di Vittoria e Comiso era dedito a "estorsioni ai danni di commercianti di prodotti ortofrutticoli e di altre imprese dell'indotto connesso al mercato di Vittoria, così come ai danni di aziende operanti in altri settori economici, come le imprese di onoranze funebri".

Ieri è stato sentito un maresciallo dei carabinieri che ha fatto i riconoscimenti vocali degli imputati. I lavo-



Il cartellone dell'operazione

ri, quindi, sono stati aggiornati al 22 dicembre per l'esame di Giambattista Ventura, 61 anni e Filippo Ventura 65, ritenuti dall'accusa i personaggi di spicco dell'organizzazione. In tutto

sono 24 gli imputati. A difenderli gli avvocati Giovanni Mangione, Italo Alia, Giuseppe Di Stefano, Salvatore Citrella, Nunzio Citrella, Gianluca Gulino, Franco Vinciguerra, Maurizio Catalano, Santino Garufi, Alessandro Agnello, Enrico Platania, Saverio La Grua, Pamela Lizzio. A rappresentare l'accusa il pm Raffaella Vinciguerra.

Nello stralcio del processo, la Corte d'Appello di Catania ha condannato Pietro Alessandrello, in continuazione con altra sentenza, a 18 anni e 4 mesi; Francesco Battaglia a 12 anni, un mese e 10 giorni; Emanuele Galofaro, a 18 anni; Marco Papa, 13 anni e 4 mesi; Giovanni Savio è stato condannato ad 11 anni, un mese e 10 giorni; Giovanni Cirmi, 8 anni.

In auto 2,3 kg di coca resta in carcere il corriere ipparino

VITTORIA. Resta in carcere il vittoriese S.G. di 42 anni finito in manette per detenzione di 2,3 kg di cocaina per un valore commerciale di oltre 700mila euro. Lo ha deciso il giudice delle indagini preliminari del Tribunale di Ragusa Ivano Infarinato al termine dell'udienza di convalida. L'uomo è stato difeso dall'avvocato Enrico Platania. Il legale sta valutando l'ipotesi di ricorrere al Tribunale della Libertà per chiedere la revoca della misura cautelare o quantomeno per l'accesso dell'indagato ad una meno afflittiva come - ad esempio - gli arresti domiciliari. L'uomo è stato arrestato lo scorso fine settimana nel corso di un servizio svolto dagli agenti della Squadra Mobile. I poliziotti lo hanno incrociato sulla Statale 514 Catania-Ragusa, in territorio Chiaramonte Gulfi in contrada Dicchiara, mentre a



La cocaina sequestrata

bordo di un'autovettura viaggiava a velocità elevata. Particolare che ha insospettito i poliziotti che lo hanno fermato. Dalla perquisizione dell'auto è venuta fuori la droga, nascosta sotto i sedili anteriori all'interno di due involucri. Il pubblico ministero di turno in Procura a Ragusa, Santo Fornasier, ha disposto l'arresto.

Il vittoriese è stato condotto, quindi, presso il carcere di contrada Pendente a Ragusa dove rimane dopo l'udienza di convalida dalla quale non è emerso nulla circa la destinazione dell'ingente quantità di droga pesante. Il mercato era sicuramente quello di Vittoria ma non è escluso che la coca potesse essere ceduta al dettaglio in tutta la provincia.

VITTORIA

Smart truck, Giordanella al Riesame per richiedere la scarcerazione



VITTORIA. s.m.) Discusso ieri mattina davanti al Tribunale del Riesame il ricorso presentato da Giuseppe Giordanella, 42 anni di Vittoria, difeso dagli avvocati Saro Cognata e Matteo Anzalone, arrestato nell'ambito dell'operazione antidroga della Guardia di Finanza denominata "Smart truck". L'indagato al momento è ristretto in cella a Ragusa. Il Gip del Tribunale, infatti, ha detto no ai domiciliari come richiesto dal Pm. Al termine dell'udienza il collegio si è riservato sulla richiesta di scarcerazione. Dovrà farlo entro venerdì. E' stata annullata, invece, l'ordinanza che imponeva l'obbligo di dimora a G.C. di 47 anni, difeso dall'avvocato Santino Garufi. Lo ha deciso il collegio del Tribunale del Riesame presieduto dal giudice Gabriella Larato.

Multicar Amarù, anche la squadra Allievi si fregia della collaborazione con D'Aniello

Il roster. Completato l'organico anche se mancano ancora un paio d'innesti

VITTORIA. Si definiscono ancora meglio gli obiettivi e le prospettive legate alla prossima stagione per l'Asd Multicar Amarù che, dopo avere definito il roster della squadra juniores, che quest'anno si fregerà dell'intesa riguardante la costituzione di una plurima con la società campana Team D'Aniello cycling wear, guarda con interesse anche alla formazione della squadra Allievi.

Il roster, in questo caso, è formato dai seguenti atleti: Elia Basile, secondo anno; Emanuele Cataudella, primo anno; Cristian Di Prima, secondo anno; Andrea Liotta, primo anno; Flavio Madonia, secondo anno; Mirko Nicolosi, secondo anno; Giuseppe Sanfilippo, secondo anno; Raffaele Tela, secondo anno. Il direttore sportivo che si occuperà di questo gruppo sarà Enrico Tela. A breve saranno annunciati anche altri innesti. "Pure questa squadra - chiarisce il



Alcuni giovani atleti dell'Asd Multicar Amarù tra i protagonisti del 2021

presidente Carmelo Cilia - potrà contare sul rapporto di collaborazione con il vivaio della società campana Team D'Aniello cycling wear con cui contiamo di consolidare un proficuo rapporto d'intesa per raggiungere risultati sempre più interessanti. Stiamo programmando tutto con la massima attenzione, sebbene non sia facile in questo pe-

riodo. I ragazzi ci seguono e, soprattutto, si allenano con grande dedizione. Cercheremo sempre di mettere in risalto le loro peculiarità distintive per far sì che si registri una crescita il più possibile costante. Noi puntiamo in alto e i nostri atleti lo fanno e, quindi, continuano a operare con sempre maggiore dedizione".

R. R.